

ANALISI D'OPERE

STORIA DELLE DOTTRINE E DEI FATTI ECONOMICI

U. FORTI, *Storia della tecnica italiana*, un vol. di pagg. 336, Firenze, ed. Sansoni, 1940.

Dopo il fortunato volume del Savorgnan di Brazzà sulla storia delle invenzioni italiane (*Da Leonardo a Marconi*, Milano, ed. Hoepli, IV ed., 1941) c'era da sperare che qualche autore dotasse l'Italia d'una più compiuta storia della tecnica. Il tentativo di colmare la lacuna l'ha compiuto Umberto Forti, al quale quindi, a prescindere dalle imperfezioni di cui si dirà, va una parola di lode per aver inteso che era l'ora di intraprendere a studiare la storia della tecnica italiana. Egli, pur fermandosi ai primi del Settecento, l'ha fatto nel senso più vasto possibile, abbracciando quindi la tecnica in tutti i suoi aspetti, e non solo in quello industriale, che qui particolarmente ci interessa. Spiace però che il tentativo debba dichiararsi poco ben riuscito, forse perchè affrettato e mal preparato, come rivelano le notizie le più disparate riunite insieme, i troppi

lontani tempi dai quali sempre o quasi sempre si prendono le mosse, le divagazioni numerose, il mescolarsi di sottigliezze da opera specializatissima con i vaghissimi accenni da enciclopedia tascabile. Per la parte economica, nella quale abbiamo fissata la nostra attenzione, i difetti ci sono apparsi ancora più grandi e di essi sembra causa una inadeguata preparazione, evidente nei singoli capitoli ed evidentissima nel X in cui si tratta degli *Aspetti politici dello sviluppo industriale*. Può darsi che i competenti di problemi nautici e matematici trovino invece pregi tali da compensare i difetti qui riscontrati. In questo caso per gli studiosi di buona volontà resterebbe quasi vergine il solo tema della storia della tecnica economica italiana. Chi vorrà svolgerlo adeguatamente?

Milano, Università catt. s. Cuore.

A. FANFANI

ECONOMIA

L. E. DAVIN, *L'autofinancement de l'économie allemande*, un vol. di pagg. IX-400, Bruxelles, Larcier, 1940.

Utilizzando una massa enorme di materiale diligentemente raccolto e tenendo conto di un'abbondante letteratura scientifica, l'A. compie un esame accurato delle vicende dell'economia germanica a partire dall'arrivo al potere del nazionalsocialismo fino alla vigilia dello scoppio dell'attuale conflitto. Scopo della trattazione non è di descrivere o di interpretare o di spiegare tutti i problemi economici che la Germania fu chiamata ad affrontare in quel periodo, ma di passare in rassegna gran parte — se non tutta — la politica eco-

nomica di quel paese, nell'epoca indicata, in funzione di un unico problema: Quali sono gli obiettivi che il nazionalsocialismo assegnò all'economia? A quali mezzi fece ricorso per raggiungere quegli obiettivi? Quale risultato ha avuto la condotta economica del nazionalsocialismo?

Come si vede, l'A. ha coraggiosamente affrontata una questione assai importante ed estremamente controversa: importante, perchè — come osserva nella breve e succosa prefazione al volume l'insigne economista belga Paul Harsin — la Germania offre un campo di esperienze di primo ordine a chi voglia studiare il finanziamento d'una grande economia moderna, che è poi il problema centrale dei

(*) Il presente Foglio bibliografico, redatto dai Proff. Amintore Fanfani e Francesco Vito, viene pubblicato, dalla « Rivista internazionale di scienze sociali », per conto dell'Unione cattolica per le scienze sociali (con sede presso l'Università cattolica del s. Cuore). Esso fornisce ampia, sistematica, pronta notizia ed un'analisi critica del movimento scientifico internazionale nel campo delle scienze sociali, attraverso l'esame della più recente letteratura. A tal fine contiene: l'indicazione delle pubblicazioni di scienze sociali, l'esame delle opere principali recentemente apparse, la rassegna delle riviste e di altre pubblicazioni periodiche, col riassunto degli articoli più notevoli.